

Domenica, 4 gennaio 2009

“Lo spirito di indipendenza”

Dio vuole fare delle cose grandi nella vita di ognuno di noi, vuole operare in un modo straordinario nella nostra vita, e attraverso la nostra vita, come parte della chiesa e del corpo di Cristo. Però Dio farà, solo quello che gli consentiremo di fare, Lui ha già dei piani, ha già dei progetti, ha già delle cose stabilite per questo anno per ognuno di noi, ma potrà fare solo quello che noi Gli consentiremo di fare. Tante volte noi parliamo della Sua volontà, la ricerchiamo, preghiamo perchè Dio ce la mostri perchè vogliamo farla, ma molto spesso poi invece non la facciamo pur sapendo qual'è la Sua volontà. Dio ci ha lasciato la Sua parola, quindi sappiamo che cosa richiede dalla nostra vita, e alle volte parliamo con leggerezza di questo, parliamo della Sua volontà con leggerezza quando Lui ci ha dato già delle disposizioni, ci ha già dato un modello di vita, delle cose che Gli sono gradite e delle cose che non lo sono, quindi sta a noi seguire questa strada, seguire la Sua volontà. Alle volte i credenti vivono al di sotto di quello che predicano, magari noi parliamo con gli altri della potenza di Dio, però poi viviamo molto al di sotto di quello che predichiamo. Quindi Dio ci vuole dire che ha delle cose straordinarie per la nostra vita, ma siamo noi che dobbiamo consentirgli di operare, perchè possiamo veramente vivere quello che predichiamo. Il 31 dicembre è stato presentato il progetto Nehemia, che sarà un progetto che segnerà un po' tutto questo anno, e riguarderà l'unità di tutte le chiese, cioè ogni chiesa con la sua chiamata, la sua visione, la sua identità, potrà unirsi alle altre chiese per pregare per questa regione e per ritrovare quella comunione che manca nel corpo di Cristo. Questo perchè l'unità è sempre stata la causa del risveglio, infatti leggiamo nella Bibbia, che dove c'è stato un risveglio, anche nell' A.T. nel popolo d' Israele, ma anche in Atti con la 1° chiesa, c'era anche l'unità nella chiesa, cioè quando le persone erano davvero unite, come dice la Bibbia in un solo cuore e in un solo pensiero, quindi con un solo obbiettivo. L'unità è qualcosa di molto importante, perchè ad esempio noi preghiamo per il nostro ministero, per il risveglio della nostra regione e della nostra città, per la nostra vita personale, quando chiediamo ad esempio a Dio qualcosa di nuovo, di risvegliare il nostro spirito, magari di mettere più fame della Sua parola, mettere più determinazione nel vivere la nostra vita con Lui, e magari chiediamo e chiediamo, ma questo non arriva mai. Questo succede perchè manca l'unità, che è qualcosa che per Dio è

veramente importante, Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, sono tre persone diverse, però unite da un solo cuore, da una sola mente e questo è il modello di unità che la chiesa deve raggiungere, che noi personalmente dobbiamo raggiungere gli uni con gli altri. Oggi parleremo dello spirito di indipendenza, perchè purtroppo molto spesso il nostro ostacolo per raggiungere questo risveglio, è proprio questo spirito di indipendenza, quando ognuno pensa di poter procedere e raggiungere i propri obiettivi da solo. Questo spirito va abbattuto, se noi veramente desideriamo un risveglio nella nostra vita e nella nostra ragione, allora dobbiamo abbattere questo spirito. Per esempio ci sono casi di cristiani, nati di nuovo, che non vanno nemmeno in chiesa, credenti che non vogliono neanche diventare membri, o credenti che girano da una chiesa all'altra, senza avere un posto fisso. Tutto questo perchè le persone, vogliono fuggire dal contatto con gli altri, non vogliono avere troppo contatto con le persone. Quindi questo noi lo chiamiamo spirito di indipendenza, proprio perchè si cerca di sfuggire al contatto con gli altri, invece di essere il corpo di Cristo, e quindi l'unione di tutti i membri del corpo di Cristo. Questo spirito di indipendenza viene dal pensiero del mondo, è la società stessa che ci spinge a questo, ad essere indipendenti e questa mentalità è entrata anche nella chiesa, quindi dobbiamo stare attenti perchè questo divide il corpo di Cristo e ci fa anche del male alla nostra crescita, perchè non riusciamo ad andare oltre a un certo punto. Questo è qualcosa che non è recente, ma è una cosa che risale dal passato, per esempio nel Rinascimento e in tutte quelle correnti del passato che hanno segnato la storia e il modo di vivere delle persone e questo tramandato, è arrivato fino a noi, che purtroppo ce lo stiamo portando dentro la chiesa e dentro la nostra vita. Ecco perchè la Bibbia ci dice di rinnovare la nostra mente, quindi di togliere tutte le cose passate, tutte le cose che sono radicate nella mentalità della chiesa. Questo spirito di indipendenza è presente perchè tante volte abbiamo paura di rimanere soli, di essere giudicati, del confronto forse perchè abbiamo sensi di inferiorità, o perchè abbiamo paura di essere feriti, perchè quando abbiamo delle strette relazioni con gli altri, quasi sempre si subiscono delle ferite. Questa paura ci spinge ad allontanarci da quello che è il modello di Dio, cioè la comunione e la dipendenza gli uni dagli altri. In 1° Giovanni 4:18-19- **“Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e in verità. Da questo conosceremo che siamo della verità e renderemo sicuri i nostri cuori davanti a lui.”** Quello che ci sta dicendo questo versetto, è che la paura può essere qualcosa che ci sta spingendo verso questo spirito di indipendenza, magari frequentiamo la chiesa, siamo

coinvolti nelle attività della comunità, ma evitiamo questo contatto che invece dovrebbe creare quella vera comunione. E questo versetto ci dice che l'amore caccia via la paura, quindi è l'amore che deve prendere il posto della paura. Noi sappiamo che la paura crea ciò che teme, quando abbiamo paura di qualcosa, ci capiterà proprio quella cosa, proprio perchè incominciamo ad essere dominati da questa paura. Quindi qualsiasi sia il motivo di questa paura, di questo spirito di indipendenza, l'amore di Dio lo scaccia via, e non a caso Dio ha voluto istituire la chiesa come un corpo, proprio per togliere questo spirito di indipendenza, perchè altrimenti ognuno di noi poteva stare a casa propria, lodare Dio per conto proprio. Invece Dio ha voluto istituire la chiesa, e la chiama corpo proprio perchè ognuno di noi è parte di questo corpo e il capo è Cristo, quindi è Lui che dirige la nostra vita e il corpo siamo noi che dipendiamo non solo dal capo, ma anche gli uni dagli altri, ogni membro dipende dal capo e noi in quanto membri siamo collegati gli uni dagli altri, quindi non possiamo muoverci senza fare del bene o del male a chi ci sta vicino. In Giovanni 17, Gesù ha pregato che fossimo uno, ha fatto una delle Sue ultime preghiere e qualcuno dice che questa è stata l'unica preghiera non esaudita, cioè che tutti i credenti fossero uno, come Lui e il Padre sono uno. All'interno delle chiese ci sono molte separazioni, non c'è questa unità, e Gesù ha pregato, era un Suo profondo desiderio che i credenti imparassero ad essere uniti, nonostante le diversità, perchè Dio non vuole togliere il nostro carattere, non vuole renderci tutti uguali, ma Gesù ha pregato che potessimo essere uno, nonostante le nostre diversità. Ci sono credenti che dicono di essere interessati solo alla visione che Dio ha per loro come persone individuali e non alla visione che Dio ha per la chiesa, questo è uno spirito di indipendenza, cioè vogliono ricevere dalla chiesa tutto ciò che Dio vuole dare, ma nello stesso tempo non vogliono incorporarsi all'interno di questo corpo, questo è qualcosa di sbagliato non solo davanti a Dio e alla chiesa, ma anche per noi stessi, perchè la nostra crescita sarà ostacolata se abbiamo questo modo di pensare. I piani di Dio diventano realtà solo quando riconosciamo che Lui è il capo della nostra vita ed è il capo del corpo, e a questo punto non avremo neanche problemi a sottometterci gli uni agli altri, perchè se davvero Gesù è il nostro Signore, il nostro capo, non avremo nessun problema a sottometterci. Lo spirito di indipendenza nasce da una sottomissione non completa a Dio, cominciamo ad insistere sui nostri programmi personali, sui nostri diritti, sul nostro ministero, e questo ci porta ad essere egoisti e a guardare soltanto a noi stessi. Dobbiamo capire che la chiesa non può andare avanti così, non può

crescere davanti a Dio se abbiamo questo tipo di atteggiamenti e di pensieri. Per combattere questo spirito di indipendenza, ci vuole uno spirito di servizio, perchè quando noi vogliamo veramente servire il Signore, non hanno più importanza i difetti degli altri, le nostre paure, lasciamo da parte tutte queste cose, sacrifichiamo anche la nostra indipendenza e ci sottomettiamo a questa dipendenza gli uni dagli altri e al nostro Signore Gesù, proprio perchè vogliamo davvero servirlo. Troppo spesso però, parliamo della volontà di Dio guardando ai nostri doni, al nostro ministero, ma in realtà il Signore ci chiede di non guardare tanto a queste cose, quanto al desiderio di servirlo insieme agli altri, perchè Dio non ha mai usato un uomo o una donna da soli, i grandi uomini e donne di cui leggiamo nella Bibbia sono stati sempre collegati e dipendenti da altre persone, Davide aveva Gionatan, Mosè aveva Aaronne e Miriam, e questo è importante se vogliamo veramente crescere non possiamo pensare di farlo da soli, siamo inseriti nel corpo di Cristo e dobbiamo anche procedere insieme al corpo di Cristo, che ci piaccia o no Dio ci chiede questo, perchè da soli possiamo farcela fino ad un certo punto, ma oltre sarà difficile arrivare e Dio vuole distruggere questo spirito di indipendenza.

Ewa Princi